

Preoccupanti i dati di Confcommercio nel Potentino relativi all'ultimo trimestre

Commercio, chiuse 129 aziende

De Mare: «La mancanza di slancio della ripresa toglie fiducia alle famiglie»

Aumenti contenuti per alimenti e tabacchi

POTENZA - Al 30 settembre scorso, le imprese di commercio attive in provincia di Potenza sono 7.996 (quelle registrate 8.600) con 55 nuove iscrizioni e 129 cessazioni.

Sono questi i dati diffusi da Confcommercio imprese Italia di Potenza.

Secondo l'indagine, quindi, al terzo trimestre 2016 è proseguita in provincia di Potenza la tendenza dell'altalenante apertura e chiusura di attività di commercio e servizi.

Il numero maggiore di cessazioni è nel commercio al dettaglio (85) che conta su 5.239 ditte a fronte delle 1.620 ditte del

commercio all'ingrosso con 7 cessazioni.

Secondo il presidente di Confcommercio, Fausto De Mare, «è un dato in linea con un contesto caratterizzato da luci ed ombre; ma la mancanza di slancio della ripresa continua a determinare la perdita di fiducia da parte delle famiglie che mantengono un atteggiamento prudente verso il consumo».

Questo incerto comportamento delle famiglie «riflette il progressivo deterioramento nel clima di fiducia, ad ottobre in diminuzione per il terzo mese consecutivo, consolidando un atteggiamento molto prudente nei confronti del consumo. Più favorevole è risultato, nello stesso mese, l'andamento del sentimento delle imprese che ha confermato, dopo il minimo di agosto, la tendenza al miglioramento. Questo dato è, comunque, sintesi di andamenti non omogenei tra gli operatori dei diversi settori, e suscita

qualche preoccupazione il prevalere tra gli imprenditori del commercio al dettaglio di un atteggiamento pessimista. Il moderato incremento registrato dalla fiducia nel settore manifatturiero è il riflesso di un miglioramento sul versante dell'attività produttiva. In linea con un contesto economico in cui l'elemento predominante continua ad essere la mancanza di slancio della ripresa.

Aumenti contenuti riguardano solo la domanda per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,3%), in recupero rispetto alla flessione di agosto, la spesa per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,1%) e per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%). La spesa per i beni e i servizi per le comunicazioni è stabile dopo il lieve incremento di agosto. Una diminuzione di un certo rilievo ha interessato la spesa per i beni e servizi per la mobilità (-1,0%), dopo il significativo rialzo di agosto guidato dalla vendita di auto e moto ai privati.





Continua la crisi del commercio